SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1875

i quali, per avere uno stipendio maggiore, sarebbero promossi a preferenza.

Oggi essi stanno da soli, ed è lasciato al giusto criterio del guardasigilli di fare le promozioni a vice-cancellieri di Corte d'appello, sia pigliandoli nella loro classe, od in altra. Ma il giorno in cui voi avrete fatta un'unica graduatoria di questi altri funzionari (e di regola quando si tratta di promozioni nella stessa graduatoria, bisogna tenere presente il grado e lo stipendio), essi de jure saranno messi alla coda di tutta quest'unica classe che andrete a formare con disparità di stipendi.

Questa è una flagrante ingiustizia che non potè a meno di eccitare una viva commozione nella classe degli interessati, sino al punto di far pervenire petizioni a taluni deputati. Onde io insisto perchè si prenda in seria considerazione lo stato di questi infelici, essendo assai deplorevole che così spensieratamente noi sanzionassimo un'ingiustizia.

CATUCCI. Faccio anche io eco a quanto i miei amici Della Rocca, Morrone e Fusco hanno detto. Se non che formolerei un'aggiunta all'articolo 5.

Dopo le parole: « per gli effetti della formazione della graduatoria generale, saranno considerati del medesimo grado e stipendio e compresi e mantenuti in un unico elenco, i cancellieri di pretura, i vice-cancellieri di tribunale, i vice-cancellieri aggiunti di Corte d'appello, i segretari dei procuratori del Re ed i sostituti segretari delle procure generali. »

Dopo queste parole, proporrei quest'aggiunta:

« Però, i vice-cancellieri aggiunti di Corte d'appello saranno prima tra loro divisi per ordine d'anzianità nelle nuove categorie, e poscia collo stipendio annesso fusi nell'unica graduatoria generale con le altre classi cui sono pareggiati. »

Questa mia aggiunta trova il suo fondamento di giustizia nel riflesso che i vice-cancellieri aggiunti della Corte di appello dovendosi fondere con altre classi, ognuna delle quali ha quattro categorie, che essi attualmente non hanno, non potrebbe diversamente compiersi il voto della legge, se non dividendosi prima per ordine d'anzianità tra loro nelle nuove categorie, e quindi fondersi nell'unica graduatoria.

A me pare che ciò basti per giustificare la mia aggiunta nell'interesse della classe benemerita dei vice-cancellieri aggiunti di Corte d'appello.

Come mi unisco pure a quanto ha detto il mio amico, onorevole Della Rocca, nell'interesse degli impiegati nelle segreterie del pubblico Ministero che meritano tutta la nostra giusta protezione: su di ciò non mi dilungo, poichè mi riporto a quanto ha detto l'onorevole mio amico Della Rocca.

In questo modo non si toglierebbe a questi funzionari il diritto che hanno mantenuto sino ad oggi in cui si viene a fare una legge generale sull'ordinamento giudiziario.

Se i miei amici Della Rocca, Morrone e Fusco si uniformano a questa mia proposta, io ne sarò loro grato; ad ogni modo io voterò di gran cuore anche quella da essi fatta.

PRESIDENTE. Onorevole Morrone, mantiene la sua proposta, o si unisce a quella dell'onorevole Catucci?

MORRONE. Mi duole di dover dichiarare di non poter accettare la modificazione che propone l'onorevole Catucci, poichè dovrebbesi fare prima una graduatoria tra questi vice-cancellieri aggiunti; dopo fatto questo lavoro, metterli poi nella graduatoria generale.

Pare a me che sia più semplice, più consono al concetto della legge, più facile il metodo che noi proponiamo colla nostra aggiunta. In altri termini, noi riteniamo che questi funzionari pubblici debbano essere collocati nell'unica graduatoria, secondo il loro grado, non avendo riguardo ai loro stipendi.

PRESIDENTE. Onorevole Catucci, insiste?

CATUCCI. Io non insisto.

PRESIDENTE. La maggioranza della Commissione accetta o respinge la proposta dell'onorevole Morrone?

PUCCINI, relatore. A nome di alcuni dei componenti la Commissione, mi corre obbligo di fare una dichiarazione. La questione è sorta ieri.

Alcuni, e tra questi io, dei membri della Commissione non hanno avuto tempo di studiarla. Per un sentimento di deferenza verso i colleghi, noi crediamo di non dover esporre nessuna opinione in proposito, imperocchè questa non potrebbe essere il frutto di studi seri come si desidererebbe, e quindi dichiariamo di astenerci da ogni voto in tale controversia.

PRESIDENTE. Dunque la Commissione non esprime alcuna opinione.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io credo opportuno di fare ancora una dichiarazione, prima che si chiuda la discussione su questo punto. Mi pare che i proponenti dell'aggiunta presentata dall'onorevole Della Rocca abbiano di mira questo scopo, d'impedire cioè che le condizioni dei vice-cancellieri aggiunti presso le Corti siano deteriorate...

DELLA ROCCA. Precisamente.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA... e che siano deteriorati quanto alla loro carriera; imperocchè, quanto allo stipendio, non può cadere dubbio, mentre l'articolo aumenta lo stipendio.

BELLA ROCCA. Precisamente.